COME ADA ROSSI AIUTÒ...

(Continua da pagina 7)

assieme ad Ursula Hirschmann, compagna di Eugenio Colorni, anch'ella confinata a Ventotene, trasportò clandestinamente sul suolo patrio, diffondendolo negli ambienti intellettuali nazionali ed internazionali.

Proprio per questo ruolo essenziale Ada Rossi, assieme ad Ursula Hirschmann, è considerata una delle madri dell'Europa. Fu ancora lei, insieme alla Hirschmann, ad organizzare a Milano il 27-28 agosto 1943 la prima riunione costitutiva del Movimento Federalista Europeo. Alla riunione parteciparono Altiero Spinelli, Nicolò Carandini, Ernesto Rossi e Luciano Bolis, liberati pochi giorni prima. Le loro idee federaliste continuarono ad essere divulgate anche in contesti internazionali, specie dopo che Spinelli, nel marzo del 1945, organizzò, insieme a Ursula Hirschmann, il primo congresso federalista internazionale a Parigi a cui partecipano fra gli altri Albert Camus, George Orwell, il filosofo cattolico Emmanuel Mounier, l'economista André Philip.

ALTRETTANTO importante fu il ruolo di Ada, che il marito chiamava affettuosamente Pig (abbreviazione per Pigolina), dopo la guerra. Rossi non sarebbe stato in grado di svolgere per oltre vent'anni una straordinaria opera di denuncia civile contro la corruzione, gli sprechi, i privilegi dei potentati economici e l'oscurantismo clericale, se al suo fianco non ci fosse stata questa coraggiosa donna.

Oltre alle sue idee da federalista europeo, Rossi aveva maturato posizioni fortemente critiche sia nei confronti del capitalismo, sia verso il comunismo e il suo contributo nel celebre e importante testo *Abolire la miseria* è da ricordare per lo studio sul welfare necessario per risollevare le sorti del paese e superare le disuguaglianze sociali.

Questo gli valse la carica a deputato della Consulta nazionale e, sotto il Governo De Gasperi, nel 1945, la carica a Sottosegretario al Ministero per la Ricostruzione, in un'Italia postbellica ridotta in macerie morali e materiali. In tutto questo, Ada era l'altra colonna portante di una costruzione sociale nel nome della dignità. ▪

I MATTI DI SÀNPERT

DAI FOGLI AVANZATI ALLA BELLEZZA DELL'UMANITÀ

di **GIUSEPPE MOSCATI**

La forma espressiva è innovativa, non vi è dubbio. Ci siamo tutto sommato abituati appena a pronunciare "graphic novel" e ora parliamo già di "graphic soul", che come in maniera assai suggestiva recita la IV di copertina del fresco di stampa *I matti di SÀNPERT* (Graphe.it Edizioni) «è una sorta di osteria del tempo, popolata di creature venute alla luce grazie a una indistruttibile passione per la vita, che recitano il pianto e la bellezza dell'umanità».

Non è certo facile trattare una simile materia, innanzitutto perché il libro particolarissimo del quale sono autori Lucilio Santoni – poeta e interprete di García Lorca – e Alessandro Pertosa – docente di Filosofia teoretica all'ISSR e di Drammaturgia e linguaggio teatrale all'Accademia56 di Ancona – pare un libro in movimento, non stabilizzato, anzi direi ironicamente e felicemente inquieto. Il SÀNPERT del titolo, pertanto, viene fuori dalle prime tre lettere dell'uno e dell'altro cognome; lo possiamo anche intendere come un vero e proprio esperimento editoriale. Non è un fumetto, non è una silloge poetica illustrata, non è un cataloghetto di disegni, è il primo nucleo di "un progetto ibrido e potente che fonde parola e disegno, corpo e voce, filosofia e arte" per arrivare sino ai cuori oltre che alle menti. A tal fine si fa volentieri un'operazione politicamente scorretta.



Alessandro Pertosa - Lucilio Santoni, *I matti di SÀNPERT,* Perugia, Graphe.it, 2025, pp. 140, euro 16,00

IL VOLUME, stampato su fogli tra loro diversi *avanzati* (non riciclati) da altre pubblicazioni, attraverso disegni minimalisti e lampi di battute aforistiche, ma soprattutto dando voce alla fetta di umanità *scartata*, narra di bellezza appunto, ma anche di pace, di poesia, di felicità… Ne abbiamo un gran bisogno e allora andiamo subito a pagina 20, dove campeggia un promettente «Parlatemi della pace»: «Accettare tutto quello che non puoi cambiare» [con implicito riferimento a Thomas Moore]; ma poi subito: «Lottare contro tutto ciò che non puoi accettare». Passiamo poi dal potere benefico-salvifico dei versi: «Hai una certa età, vai dai medici per curarti?» chiede un omino e l'altro, secco, replica: «Vado dai poeti». Già questo brevissimo scambio la dice lunga sull'etica e sull'estetica promosse da *I matti di SÀNPERT*, poi per la verità poche pagine prima si poteva leggere: «Qual è il valore di un fiore? Di una poesia? Di un bacio?»; e giunge la più laconica delle risposte: «Ogni amante lo sa». Ed è particolarmente evocativa anche la visione del cielo, che appena possibile va guardato perché «non è solo vastità, è una promessa».

NOTEVOLE lo spazio dedicato al tema della vita, che sarà anche un gioco e «purtroppo però non conosco le regole così perdo sempre»; ma «Perché cerchi sempre di trovare un senso alla vita?», «Perché lei non sembra aver voglia di darmelo»; e in senso ancor più lato: «Vecchie chiavi non aprono nuove porte», «Nuove chiavi non aprono vecchie porte».

(Continua a pagina 9)

GIOVANI IN RETE, GUIDA PER UN USO CONSAPEVOLE DELLE TECNOLOGIE

di **FABIO CORIGLIANO**

Nell'anno europeo dedicato alla cittadinanza digitale, a cura di Thomas Casadei, Valeria Barone e Benedetta Rossi esce da Giappichelli Editore un volume che mira ad accompagnare insegnanti, famiglie, giovani nel mondo online per comprendere, prevenire e agire di fronte a fenomeni quali: odio on line, sessismo, cyberbullismo, sharenting, rischi del dark web e disinformazione.

Un percorso rivolto ai "cittadini del mondo" e, se vogliamo riprendere l'espressione del filosofo greco Diogene, trasformati però in "cittadini digitali", che necessitano di un'educazione all'uso delle tecnologie per districarsi tra le varie forme di relazione e realtà online nelle quali ci si imbatte quotidianamente.

Giovani in Rete è una guida multidisciplinare e multimediale sull'educazione alla cittadinanza digitale delle nuove generazioni, è il risultato del progetto SAFELY – Social Media Awareness for Education and Legal Youth (www.safely.unimore.it) promosso dal CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia (www.crid.unimore.it).



***Giovani in rete. Guida per un uso consapevole delle tecnologie*, a cura di Thomas Casadei, Valeria Barone e Benedetta Rossi, Torino, Giappichelli Editore, 2025, pp. 224, euro 25,00**

SI TRATTA di una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per educatori/trici, insegnanti, genitori che si occupano quotidianamente delle problematiche legate ai comportamenti dei giovani online: basti pensare che quasi il 23% degli studenti e delle studentesse risulta essere stato vittima di atti di bullismo o cyberbullismo secondo i dati ESPAD Italia 2024. Il volume nasce da un progetto riconosciuto a livello europeo e utilizza un approccio interdisciplinare (diritto, pedagogia, sociologia, psicologia) con spunti per la formazione di insegnanti, educatori e famiglie grazie ai contributi di esperti e ricercatori italiani e internazionali, oltre a includere strumenti operativi, casi studio, buone pratiche e materiali digitali.

Affrontare i temi della cittadinanza digitale significa riconoscere che la tecnologia non è solo uno strumento, ma un ambiente in cui si formano coscienze, relazioni e diritti: «I risultati del progetto – affermano i curatori – si sono giovati del coinvolgimento diretto delle nuove generazioni, provando a stare in relazione con loro, a "connettersi" con i loro linguaggi e i loro immaginari.

COLTIVARE consapevolezza e responsabilità nell'uso del digitale è oggi una condizione essenziale per la democrazia, l'inclusione e la partecipazione reale alla vita sociale». Vengono così affrontate le questioni più urgenti che coinvolgono i giovani nella loro esperienza col mondo digitale quali il *revenge porn* (espressione che, nella sua apparente chiarezza, inganna e tende a colpevolizzare la vittima parlando di "vendetta" mentre il suo unico "torto" è stato quello di fidarsi della persona sbagliata), il *cyberbullismo*, le *fake news*, il *dark web*, oltre a investigare il fenomeno sempre più attuale degli *hikikomori* che, secondo la ricerca condotta nel 2024 dall'Istituto Superiore di Sanità, hanno raggiunto in Italia l'impressionante cifra di 66.000 giovani con incidenza leggermente superiore nella fascia 11-13 anni, ovvero quella della scuola secondaria di primo grado.

Un capitolo è dedicato anche ai genitori in rete e al fenomeno sempre più diffuso e noto con il nome *sharenting*, ovvero la condivisione sui social network della vita dei minori. Le poche ricerche quantitative effettuate hanno evidenziato come il

(Continua a pagina 10)

DAI FOGLI AVANZATI ALLA...

(Continua da pagina 8)

Arguta quanto spietata la pagina dedicata alla *vexata quaestio* degli intellettuali: «Mi pare che dici proprio le stesse cose che dice la televisione 24 ore al giorno a reti unificate»; «Sono un intellettuale». I due autori-amici, che collaborano dal 2013, si azzardano qui anche a ragionare su Dio e lo fanno per mezzo della candida domanda di un figlio: «Papà, cosa sai dirmi di Dio?» e il padre: «Lo cercarono, trovarono una voce, cercarono la sua voce, trovarono un dolore, cercarono il suo dolore, trovarono un esilio, cercarono il suo esilio, trovarono se stessi».

Un suo posto a parte, in questo "graphic soul", ce l'ha anche il concetto di felicità. Un omino, che si chiede dove *quest'ultima* si nasconda, si sente rispondere: «Nei gesti dimenticati, nei passi lenti, nelle parole che non servono».

Parole? In verità… «Le parole non bastano mai». È questo il grande problema e allora: «Per questo esistono gli abbracci». Ma insomma, in ultima analisi, che cosa c'è in questo libro di Santoni e Pertosa? Ovvero in un libro che loro hanno scelto di dedicare a tutti quei «disperati che, contro ogni evidenza, conservano la speranza»? «Il peso delle parole taciute». ▪